

Ancora un angolo di Natale a dire della gioia della condivisione. Sono storie già raccontate tante volte, anno dopo anno, ma hanno la freschezza che ci ripete ancora, 'ne vale la pena'. E' la storia della montagna del Chaone, su in alto dove le nuvole ti fanno compagnia. Gli antichi missionari ci hanno insegnato che la missione e' portare sempre piu' in la i picchetti di presenza, fino a raggiungere tutti. Oggi il Natale e' qui sulla montagna.

E' la domenica 27 Dicembre 2009. Un giorno importante.



Oggi siamo piu' di settanta a salire la montagna. Sono i giovani del Cecilia Youth Center, il coro del Montfort Media Choir, le maestre della scuola materna di Mpiri al completo, e anche tanti volontari italiani e del Malawi venuti ad aiutare. Oggi portiamo alla scuola materna della montagna il primo carico di materiale che serve a completare le quattro aule e la grande capanna che sara' il refettorio...



Ci sono anche le grandi pentole per scaldare l'acqua per il the' della mattina e il pranzo a meta' giornata.



La salita e' lunga e solo l'ombra dei grandi alberi rende le due or di cammino piu' facile. Abbiamo fatto il possibile di "importare" il meno possibile ma sulla montagna ci sono poche possibilita' per una struttura scolastica che vorrebbe essere alla pari con le scuole della pianura.



Non c'e' come quello che costa che entra nella memoria e si a storia. Una scuola materna sulla montagna che pretese puo' avere di cambiare una realta' di poverta' vicina al collasso. I giovani scappano dalla montagna. Dobbiamo poter creare un'alternativa e deve venire dagli "indigeni", da chi ci vive.



E sono questi bambini che si vedono scorrere davanti agli occhi questa lunga processione, quasi un'invasione di cose mai viste, che vogliamo si chiedano di loro, del loro domani e del perché di questa nuova presenza. Domande che l'Africa si pone da sempre, da quando David Livingstone tracciava le prime mappe delle montagne e dei laghi del Malawi. Diventare attori della propria vita: quale incidenza avrà questa minuscola scuola? Per ora non abbiamo competitori. Nemmeno il parlamentare della zona ci arriva mai e il giorno delle elezioni vengono in elicottero a ritirare i risultati dello spoglio dei ballots. Quanta responsabilità nell'accostarsi a villaggi praticamente indifesi.



e questa è la culla del nostro Natale della montagna.

La chiesetta, la casa del catechista, la libreria, il mulino per macinare la farina. Poi le aule, la casa delle maestre dentro a una recinzione



La tromba d'aria che aveva rimosso il tetto ci ha insegnato a proteggere meglio le costruzioni con corridoi con i primi archi sulla montagna.



La messa del Natale e' stata molto seguita dal cinquanta cattolici che formano la comunita' cristiana tra dieci mila musulmani. C'era anche la televisione Luntha che gia' in serata ha raccontato al paese la storia della gente della montagna e della loro scuola materna.



Poi e' venuto il grande incontro con i ragazzi che ordinatissimi si sono messi in cerchio. Con loro stiamo parlando di un centro giovanile di studio e sport. C'e' anche la proposta di una scuola di agricoltura



Poi ancora un momento importante con bambini e ragazzi appollaiati sui grandi massi, in silenzio ad ascoltare quanto si diceva dentro la scuola.



A sinistra la fila dei capi villaggio e davanti a loro i genitori. Di spalle tutte le maestre della scuola materna di Mpiri venuti a condividere la loro esperienza del significato di una scuola per i piccolissimi. E l'incontro si e' protratto per ore.



La suora africana, la ragazza che e' stata scelta come maestra.. tutte a rispondere e provocare domande che convincessero i genitori.

Quanto costa la retta per mandare un bambino a scuola? A che ora devono essere in classe? Cosa gli insegnerete?

Quello che gli darete da mangiare e' approvato dalla nostra tradizione.

E' stato bello esserci. Era l'ultimo incontro prima dell'apertura della scuola il 4 Gennaio 2010. Iscritti erano gia' 42 ragazzi che dovrebbero presto superare il centinaio. Qui' dove il tempo sembra si sia fermato scopri che il sentire e la vita scorre come in tutti i villaggi del mondo. I genitori investono tutta la loro vita nel futuro dei loro figli. Le differenze non sono cosi' marcate e la volonta' di aiutarsi e' molto sincera.



Il Natale della montagna si ritrova molto a casa sua tra queste capanne senza finestre perche' nei mesi di giugno-luglio fa molto freddo.

Carissimi bambini. Forse non ve ne siete accorti ancora. Noi sappiamo che la vostra vita sta per cambiare. Assieme possiamo imparare a trovare la strada migliore.



Un'altra piccola luce accesa sulla montagna che puo' risplendere nella festa dei colori del mondo.

